

LA NOSTRA STORIA.

Il Signore aveva creato un mondo freddo ed aveva creato gli uomini tutti uguali.

Il fuoco era luce, il fuoco era vita, il fuoco portava il calore e dava la forza.

Il Signore aveva creato anche il fuoco per tutti gli uomini, ma alcuni di loro se ne erano impossessati ed avevano deciso di tenerlo per sé sulla cima di un colle.

Il colle era molto lontano, circondato da un grande deserto.

Soltanto gli eletti potevano avvicinarsi al fuoco e soltanto gli eletti potevano distribuirlo e godere del suo tepore.

Le mamme che vivevano lontane dal colle non potevano riscaldare i loro bambini col fuoco, ed allora li riscaldavano con le mani, col fiato e con l'amore. A volte gli eletti regalavano il fuoco ad alcuni uomini, ma coloro che ricevevano la fiamma la tenevano per sé, diventavano eletti anch'essi, non svelavano ai loro simili il motivo di quel regalo esclusivo, e scomparivano. E le mamme degli altri bambini continuavano a riscaldare i propri figli con il tepore delle mani.

Ogni tanto alcune mamme mandavano qualcuno sul colle affinché ritornasse tra loro portandogli il fuoco.

Ma nessuno ritornava, oppure ritornava a mani vuote.

Senza il fuoco i figli crescevano ugualmente, ma alcuni di loro non

riuscivano a camminare da soli e potevano muoversi soltanto tra le braccia dei propri genitori.

Alcuni non potevano parlare poiché i maestri ed i maghi della medicina andavano soltanto dagli eletti che possedevano il fuoco.

Alcuni non potevano dormire poiché erano soli tutto il giorno, nessuno voleva giocare con loro, e nessuno voleva dormire con loro in una casa fredda dove manca il fuoco.

Nessun mago poteva accendere il fuoco.

Il fuoco viveva e bruciava soltanto sul monte.

E le mamme invocarono il Signore del Tempo che viveva nel cielo, e chiesero il suo aiuto.

Il Signore trasformò in cammelli tutti i genitori che non avevano il fuoco, perchè il cammello era l'unico animale poteva resistere al deserto da attraversare, ed calore del fuoco.

Il Signore del tempo indicava a tutti loro un punto lontano sul monte, oltre il deserto, dicendo loro che erano cammelli e che lui aveva messo sulle loro spalle una gobba piena d'acqua ed una piena di pazienza, perchè potessero viaggiare nel deserto, verso il colle alla ricerca del fuoco.

Le mamme ed i papà, ormai trasformati in cammelli, guardavano il colle e vedevano il fuoco, ma non avevano il coraggio di avvicinarsi poiché gli eletti avevano circondato il colle di guerrieri pronti a scacciarli.

Allora il Signore del Tempo mandò Prometeo tra i cammelli per insegnar loro a ruggire come leoni. E così fu.

E i cammelli portavano con sé il loro freddo, le loro attese, le loro speranze, altri portarono i propri figli, alcuni le loro lacrime, altri il loro sorriso, altri il proprio niente.

I guerrieri, guardiani del monte, e gli stessi eletti, videro leoni al posto dei cammelli, ed ebbero paura.

Ed i cammelli salirono sul monte e nessuno riuscì a fermarli.

Così gli ELETTI si riunirono sul Monte Citorio e scrissero che ogni cammello, che ruggiva come un leone, avrebbe ricevuto una fiaccola ed avrebbe potuto portarla con sé nella propria casa, dai propri figli, per scaldarli, per risvegliare le membra intorpidite, per avere i maestri, per dormire illuminati dal fuoco, e per non svegliarsi più al buio.

E così il fuoco scese dal monte nella valle ed entrò nelle case.

Ed i cammelli tornarono ad essere uomini e donne.

Ed i bambini tornarono a sorridere...

marcello stanca